

Guaio Is Arenas Cellino in carcere

Il presidente del Cagliari arrestato per i lavori dello stadio

In manette anche il sindaco di Quartu Mauro Contini e un assessore. Pressioni e minacce per la costruzione del contestato impianto

MASSIMO SOLANI
Twitter@massimosolani

LA STORIA, SEMPRE PIÙ TRIBOLATA, DELLO STADIO IS ARENAS DI QUARTU SANT'ELENA NON È PIÙ SOLTANTO UNA QUESTIONE DI SPORT, AGIBILITÀ, PORTE CHIUSE O PORTE APERTE. Dopo gli arresti del dicembre scorso, quando in carcere finirono due dirigenti del comune di Quartu e l'imprenditore responsabile della ditta incaricata di effettuare i lavori nell'impianto che ha preso il posto del Sant'Elia, ieri la magistratura cagliaritano ha fatto scattare le manette ai polsi del presidente rossoblu Massimo Cellino, del sindaco di Quartu Mauro Contini e dell'assessore allo Sport Stefano Lilliu. Le accuse, secondo l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Giampaolo Casula su richiesta del pm Enrico Lussu, sono di peculato e falso ideologico. Contini, che insieme al suo vice Fortunato Di Cesare a Lilliu e all'assessore alla programmazione Lucio Falqui era già stato denunciato a piede libero per le autorizzazioni concesse per far disputare a Is Arenas le gare interne del Cagliari, al momento dell'arresto ieri mattina all'alba ha accusato un malore ed è stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale Brotzu.

A dare il via all'indagine sui lavori di ristrutturazione dell'Is Arenas alcuni esposti presentati nei mesi scorsi dalle associazioni ambientaliste che denunciavano la realizzazione dello stadio in un'area sottoposta a vincolo. Da quel momento gli agenti del Corpo forestale regionale hanno acquisito atti e documenti in Comune a Quartu, negli uffici della Regione, e in quelli delle società coinvolte nella realizzazione della struttura sportiva e anche in Prefettura. Da documenti sequestrati sarebbero emerse irregolarità, e sarebbe venuta alla luce l'ipotesi di utilizzo di soldi pubblici per il completamento delle opere necessarie.

Secondo quanto scritto dal gip nelle 56 pagine dell'ordinanza, Cellino e il sindaco Contini (legati da antica e profonda amicizia) avrebbero fatto pressioni sui tecnici per permettere il completamento dei lavori e «dribblare» qualsiasi possibile freno legato a permessi o autorizzazioni legali. Per questo, si legge nell'ordinanza, a Cellino sono attribuite «spiccate capacità delinquenziali, è capace di qualsiasi genere di sotterfugi pur di raggiungere i propri scopi». Esempio lampante dell'«illegalità diffusa» che ha circondato tutta la vicenda Is Arenas, spiega il gip, è contenuto in una telefonata intercettata fra lo stesso Cellino e il presidente della Lazio Claudio Lotito in cui il patron rossoblu spiega «di aver fatto lo stadio in estate» perché «in questo modo Questura e Prefettura, «rientrando dalle vacanze» lo avrebbero trovato «già finito». Sempre con Lotito, tornando sulla scelta delle modalità di costruzione dell'impianto, il presidente del Cagliari avrebbe chiarito di aver presentato un progetto con le caratteristiche di «struttura amovibile al solo scopo di non dover chiedere i titoli edilizi», una «dimostrazione evidente - sottolinea il gip Casula - della totale mancanza del senso di legalità e del rispetto delle istituzioni».

E sempre con Lotito Cellino, intercettato, avrebbe dato precise assicurazioni sullo stadio e su come realizzarlo in pochissimo tempo. «Te lo garantisco io - dice il presidente sardo - anche perché ti faccio dare un'autorizzazione di struttura amovibile, senza concessione, hai capito qual è il

mio gioco? Io non sono dovuto andare in concessione, ho avuto un'autorizzazione a montarlo, perché essendo tutto in acciaio e tecnicamente, teoricamente è amovibile, ma non lo è, Claudio, perché è un casino». E ancora: «In attesa di avere la concessione per lo stadio pseudo definitivo - spiega ancora Cellino a Lotito - chiedo l'autorizzazione triennale di struttura temporanea amovibile, come quella che ho fatto io, e non va in concessione, te la danno in 30 giorni e ti fai uno stadio così. E poi lo sai che il temporaneo in Italia è sempre definitivo, vero?».

A riprova delle pressioni fatte da Cellino, con l'appoggio di Contini, per superare qualsiasi passaggio burocratico, nell'ordinanza è riportato alcuni stralci dell'interrogatorio del dirigente del comune di Quartu, Pierpaolo Gessa, arrestato nel dicembre scorso. L'uomo infatti, ha raccontato ai magistrati che Cellino lo avrebbe minacciato a più riprese («Se non porti a termine questo tipo di lavoro io il culo che vado a cercare non è uno qualsiasi ma quello tuo») con telefonate anche nel corso della nel caso non fossero state relazionate per tempo le recinzioni previste. «Disse che me l'avrebbe fatta pagare personalmente - ha raccontato Gessa fra le lacrime - Ho fatto l'errore di non aver avuto la forza di dire di no».

È ancora Gessa a raccontare ai magistrati dell'autorizzazione data per far giocare Cagliari-Atalanta a porte chiuse («partita che in realtà non si sarebbe dovuta nemmeno giocare», è spiegato nell'ordinanza) su pressione e minacce di Cellino. «Fu grazie alla dichiarazione con cui Gessa si assunse la responsabilità di dichiarare la conformità dell'impianto alla normativa che la partita fu giocata», spiega infatti il gip. «A causa di queste minacce - ha spiegato il dirigente comunale al pm - sono anche preso la responsabilità di fare una recinzione provvisoria necessaria per l'apertura dello stadio in occasione della partita con l'Atalanta nonché di dichiarare l'idoneità dell'impianto per evitare che la partita saltasse». Un canovaccio che si ripeté, senza successo, a dicembre quando la gara contro la Juventus fu spostata a Parma nonostante il sindaco Contini, in extremis avesse deciso di concedere, secondo il gip, «un'anomala autorizzazione alla disputa» invece della licenza d'uso. Una scelta, ipotizzano i magistrati, frutto proprio dell'intervento di Cellino nei confronti del sindaco di Quartu. In una telefonata del 20 ottobre, infatti, lo stesso presidente «si lamentava perché il sindaco Contini non voleva firmare l'autorizzazione per la partita successiva, affermando di avergli anche testualmente detto che gli avrebbe «sputato in faccia» («me lo deve dire in faccia Mauro che non vuole firmare domani... perché ha paura... di che cosa ha paura?»).



Il presidente del Cagliari Cellino, in carcere per i lavori di ristrutturazione di Is Arenas FOTO TM NEWS - INFOPHOTO

E intanto il Tar gli dà ragione sulla partita annullata con la Roma

**Fini 3-0 a tavolino
Accolto il ricorso del club sardo, ma spetta all'Alta Corte decidere se rigiocare**

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

IN UNA GIORNATA SURREALE E CON TEMPI SMO CHE SA DI BEFFA, MENTRE IL PRESIDENTE MASSIMO CELLINO FINIVA IN MANETTE IL TAR DELLA SARDEGNA GLI HA DATO RAGIONE ACCOGLIENDO IL RICORSO CONTRO L'ANNULLAMENTO DELLA PARTITA CAGLIARI-ROMA, MATCH CHE SI SAREBBE DOVUTO DISPUTARE ALLO STADIO IS ARENAS LO SCORSO 23 SETTEMBRE. Gara mai giocata e assegnata 3-0 a tavolino alla squadra giallorossa. Una giornata pazzesca, perché Cellino quel ricorso lo aveva presentato proprio per contrastare il rinvio della partita firmato dall'allora prefetto di Cagliari Giovanni Balsamo a causa dell'inagibilità dell'impianto per cui ieri è finito in carcere. Cellino avviò la denuncia, e difeso dall'avvocato Ballero, ha fatto valere la tesi secondo cui la sera del 22 settembre (quindi 24 ore prima del match mai giocato) il decreto fu emanato nonostante l'assenza dei rappresentanti di Provincia, Coni, sindaci di Cagliari e Quartu Sant'Elena. «La Prefettura - si legge nella sentenza del Tar - non ha dato alcuna prova della convocazione dei suddetti membri di diritto se non facendo riferimento a telefonate effettuate dal funzionario di turno».

Dunque il provvedimento «difetta proprio del regolare parere di quel Comitato nella riunione del quale erano assenti più di metà dei membri di diritto». La sentenza è stata emessa proprio mentre Cellino era arrestato con l'accusa di peculato relativo all'impianto incriminato. Come si dice, a voler pensare male a volte ci si azzecca. Anche perché il valore di questa sentenza non sposta nulla ai fini della possibilità di rigiocare quel match. Da tempo infatti il ricorso del Cagliari è già nelle mani dell'Alta Corte del Coni, i cui giudici probabilmente stavano

temporeggiando per avere un indirizzo giuridico di appoggio. L'Alta Corte dovrà stabilire se Cagliari-Roma si deve rigiocare, oppure no. La sentenza è attesa attorno alla metà di marzo, dopodiché, se Cellino avrà ragione, la Lega Calcio dovrà far disputare il match. L'Alta Corte può anche dichiararsi incompetente, e nel frattempo anche il nuovo Prefetto di Cagliari, Alessio Giuffrida, potrebbe comunque impugnare la sentenza del Tar davanti al Consiglio di Stato che potrebbe ancora ribaltare gli esiti. Più facile che lo faccia Cellino in caso di mancata approvazione (o difetto di competenza) da parte dell'Alta Corte. «Bisogna avere grande rispetto delle regole, ma al contempo anche assicurare piena regolarità del campionato», dice il presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta. Che vuol dire tutto e niente. Intanto il tempo passa e il Cagliari ancora non ha uno stadio perfettamente agibile. Già, quando e dove si giocherebbe nel caso?

ANDATA DEI SEDICESIMI

Europa League amara per Mazzarri Napoli-Plzen 0-3

L'Europa del Napoli ormai è appesa a un filo, e servirà un miracolo in terra slovacca per ribaltare il 3-0 con cui i partenopei sono stati sconfitti ieri in casa dal Viktoria Plzen nella gara d'andata dei sedicesimi di finale dell'Europa League. Una sconfitta durissima, la più pesante mai subita dal Napoli in casa in una competizione Uefa. Nel primo tempo incassa il primo gol degli slovacchi, con Darida, e non produce praticamente nulla. Nella ripresa Hamsik dà la scossa, ma la prevedibile sfuriata non produce un pari che sarebbe più che meritato. Non solo, Zuniga fa la frittata e consegna il gol del 2-0 a Rajtoral, prima del 3-0 finale segnato da Tecl allo scadere. Rete che a questo punto mette gli slovacchi con un piede agli ottavi di Europa League.

LOTTO		GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO									
Nazionale	37	38	47	59	52						
Bari	33	5	69	77	4						
Cagliari	19	29	1	28	23						
Firenze	61	89	72	37	34						
Genova	38	12	83	55	90						
Milano	52	25	32	11	17						
Napoli	6	17	36	5	67						
Palermo	90	39	68	72	43						
Roma	88	33	40	20	89						
Torino	85	42	41	35	2						
Venezia	39	9	5	13	61						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
24	32	44	60	64	76	25	76				
Montepremi	1.887.439.41					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 45.166.953,56					4+ stella	€	47.203,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.388,00			
Vincono con punti 5	€ 40.445,13					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 472,03					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 23,88					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	1	5	6	9	12	17	19	25	29	33	
	38	39	42	52	61	69	85	88	89	90	

La telefonata con Lotito: «L'ho fatto in estate, così erano tutti in vacanza. Hai capito il mio gioco?»